

Tecniche e Materiali

INTERVISTE

di **Carlo Bazan**

Iniziamo da questo mese una rubrica periodica su **"Tecniche e materiali"** dove sarà possibile leggere i commenti e le informazioni su prodotti legati al mondo della produzione cinematografica e video, personalmente testati e firmati dai registi iscritti al portale, (o dai loro collaboratori). Siamo convinti che ciò contribuirà ad accrescere le conoscenze e le esperienze di tutti, buona lettura.

Una Steadycam tutta italiana

È venuto a trovarci in redazione un vecchio amico, **Enrico Volpato**, che sapevamo da tempo impegnato nella progettazione e costruzione di un sistema di stabilizzazione per le riprese video. Ci ha portato la sua "creatura" di nome **"ASApi"**, ne abbiamo approfittato per provarla insieme in diverse configurazioni e per porgli alcune domande.



▲ Fig. 1
Enrico con la **JVC DV 90**

Enrico, come è nata l'idea di una "steadycam" tutta Italiana?

Vedi, l'idea di costruire una "steadycam" venne alcuni anni fa ad **Andrea Pizzi** che spinto dalla necessità di utilizzare questo mezzo per alcune riprese e trovando sul mercato solo prodotti particolarmente costosi, si avventurò nella progettazione e costruzione di una "steadycam".

Certamente non è l'unico che si è impegnato nel tentativo di costruirla, se fai un giro in Internet si trovano diversi personaggi che si sono improvvisati "progettisti-costruttori", e che hanno realizzato meccanismi dalle più svariate forme e dimensioni. Ma Pizzi, da un primo prototipo molto semplice, diciamo "amatoriale" è poi passato a realizzare una "steadycam" sempre più complessa, che presentava tutte le caratteristiche di un prodotto professionale, tanto da decidere di registrarne il brevetto. Successivamente Pizzi decise di mettere in vendita il brevetto cercando un'azienda che potesse produrla in serie.

È così, nel 2006 siamo subentrati noi della **"Steady.it"**, ed è sul quel progetto iniziale di Pizzi, che abbiamo lavorato apportando importanti modifiche, che hanno reso il prodotto più professionale e performante. È nata così la **prima steadycam interamente progettata e costruita in Italia.**

Ok Enrico, ma non siete certo stati voi gli inventori della steadycam e allora cosa proponete di diverso dai costruttori più "blasonati" ai professionisti del settore?

Certamente, non abbiamo inventato né noi né Pizzi la "steadycam", ormai questa esiste da un buon trentennio, fu **Garret Brown** che la inventò e fu **Kubrick** che ne rese indimenticabile l'utilizzo per alcune riprese di **"Shining"**.

Quello che abbiamo voluto fare è proporre sul mercato un prodotto italiano estremamente funzionale, privo di qualsiasi accessorio o abbellimento non indispensabili a un produttivo utilizzo, avendo come contropartita un **prezzo di acquisto estremamente invitante.**

Spiegaci in cosa hai migliorato il prototipo di Pizzi e i risultati ottenuti.

Il nostro primo intervento si è concretizzato in **accurato restyling** sia dal punto di vista estetico che da quello meccanico. Abbiamo così sostituito i numerosi bulloni e dadi con alberini e seeger che hanno reso la struttura più filante e nel contempo più leggera e permesso ai cuscinetti di lavorare al massimo delle loro caratteristiche. Inizialmente "ASApi" prevedeva un utilizzo con telecamere fino a Kg. 6,5 ma visto che le richieste di acquisto arrivavano anche da professionisti muniti di telecamere più pesanti, abbiamo provveduto ad irrobustire la struttura, riuscendo comunque a mantenerla al di sotto del peso del prototipo di Pizzi. Il risultato è che **ora si possono montare telecamere fino a 12 Kg.** Per scendere nei dettagli, "ASApi" è costituita da un braccio a doppio stadio e a seconda della telecamera utilizzata si possono montare molle di tenuta diversa.

La giusta tensione di queste avviene tramite dei tiranti facilmente regolabili. Il braccio è reso fluido grazie ai numerosi cuscinetti montati in tutte le sue parti articolate. Abbiamo poi la colonna corredata di un gruppo batteria per alimentare il monitor (anch'esso di serie) entrambi hanno la possibilità di essere regolati in modo indipendente in diverse posizioni.

Il gruppo manico è costituito da una serie di elementi che permettono alla colonna di ruotare, in modo fluido, grazie all'impiego di ben 5 cuscinetti, su tutti gli assi.

Per finire nella parte superiore abbiamo il plateau dove viene collocata la telecamera e grazie ad una slitta ed ad un contrappeso regolabile è possibile effettuare le operazioni di bilanciatura. Il corpetto (rivisitato e modificato in alcuni particolari) ha una serie di regolazioni che lo rendono adattabile ad ogni conformazione fisica. Altre informazioni, demo e foto si possono trovare sul nostro sito www.steady.it, ma penso sia tempo di farti provare "ASApi".

Iniziamo configurando "ASApi" per operare con una MiniDV molto conosciuta, la **Panasonic DVX100** [fig.2] peso totale della configu-



▲ Fig. 2
Enrico con la **Panasonic DVX100**

razione per la prova kg.1,9. Con le molle adatte a questa classe di camcorder e dopo una accurata taratura che comunque non ha richiesto più di 8 minuti, il nostro operatore Luca ha effettuato alcune riprese. La steadicam si è dimostrata subito molto "stabile e robusta" certamente esuberante per un camcorder di questo peso, ma questo ha subito permesso a Luca di ottenere delle riprese molto stabili e fluide.

Sostituite le molle e adattati i contrappesi, siamo passati al test con la JVC DY 90 [fig.1] che con gli accessori e l'ottica montati ha un peso di kg.8,0. Qui le cose sono cambiate, non certo per "ASApi" che ha dimostrato di portare con estrema disinvoltura e senza il minimo cedimento o esitazione meccanica il camcorder, bensì per l'operatore che si è trovato a gestire ben altri pesi, in ogni caso pur con un impegno fisico diverso le riprese ottenute hanno dimostrato l'efficacia di questo sistema di stabilizzazione.

Degno di nota anche il corpetto, ben costruito che si adatta con rapidità al profilo fisico dell'operatore, interessante la cinghia di sgancio rapido da usare in emergenza.

Ci ha ben impressionato anche la rapidità con cui si può configurare la "steadicam" per operare con le due tipologie di camcorder, infatti fra sostituzione delle molle, adattamento dei con-

trappesi e bilanciatura abbiamo impiegato 15 minuti, per essere "pronti al ciak".

Valutazione del prodotto

▲ PREGI

Prezzo imbattibile, costruzione accurata e **molto robusta**, **tutti gli accessori sono compresi nel prezzo** (anche il monitor e la batteria), assistenza molto disponibile.

▼ DIFETTI

il monitor è di qualità troppo bassa (ma a richiesta viene fornito un prodotto diverso). Sono da rendere più pratiche le connessioni elettriche, fra batteria, monitor, caricabatterie. Il dvd a corredo che serve da manuale di istruzioni è da ottimizzare e migliorare.

👍 BILANCIO

Il prezzo a cui viene venduta "ASApi" compensa ampiamente questi piccoli difetti, comunque risolvibili. Rimane la certezza che il prodotto è **ben costruito e fatto per lavorare**.

Facciamo notare che rispetto ad altri prodotti, è stata fatta una precisa scelta costruttiva per contenerne il prezzo di vendita, consistente nell'eliminazione di tutte quelle cose utili ma non essenziali per ottenere una corretta ripresa stabilizzata. Questa precisa scelta commerciale consentirà a molti studi di dotarsi di "ASApi" con un investimento davvero modesto.



▲ Fig. 3
Un particolare di "ASApi"



▲ Fig. 4
ASApi in azione sul set di uno spot

A questo punto vi facciamo una confidenza, dopo averla testata il nostro operatore Luca non l'ha più "restituita" e così il nostro amico Enrico è stato "costretto" a vendercela.

Molto presto metteremo a disposizione sul portale delle riprese eseguite con "ASApi" oltre ad altre considerazioni sul prodotto, che scopriremo usando.

Per **info e prezzi** dettagliati su "ASApi":
sito web: www.steady.it
per contattare Enrico:
Cel. 349 7923673.

Disclaimer: Tutti i nomi dei prodotti e relativi marchi appartengono ai rispettivi proprietari e sono stati citati esclusivamente per maggiore comprensione dell'articolo.